

CASTELLI GATTINARA G. C., *Metodologia della ricerca sociologica*. Cedam, Padova 1962. Un volume di pp. 167 + 48.

Questo libro vuole essere un manuale per coloro che intendono compiere indagini sociologiche valide e dotate dei requisiti di scientificità che sono oggettivamente richiesti per conoscere il sociale; esso raccoglie le lezioni che l'autore ha tenuto all'Istituto di Sociologia L. Sturzo di Roma.

Nel primo capitolo vengono presi in considerazione i rapporti fra teoria e ricerca; nei capitoli seguenti l'autore affronta alcune questioni direttamente connesse alla realizzazione delle ricerche empiriche e cioè gli scopi della ricerca ed il carattere dell'analisi sociologica, i vari tipi di ricerche e il problema del piano di campionamento, i metodi di procedimento (strumenti e tecniche per la rilevazione dei fenomeni sociali), l'analisi e l'interpretazione dei risultati. L'ultimo capitolo riguarda « lo studio di ambiente » e l'utilizzo di uno schema operativo per l'indagine sulla famiglia.

La parte più ricca dell'opera è quella relativa ai metodi, nella quale sono illustrate tecniche e soluzioni per la concreta realizzazione della ricerca empirica; questa parte comprende numerosi esempi pratici, che si rifanno a ricerche già compiute e conosciute, ma che tuttavia risultano utili in un volume che si prefigge scopi di ordine didattico. Troppo schematico è il capitolo sull'analisi ed interpretazione dei risultati, mentre appaiono trascurati gli aspetti attinenti alla individuazione del problema da indagare ed alla formulazione delle ipotesi.

Il Castelli Gattinara non è riuscito a dare una impronta originale e nuova al suo contributo: egli infatti si richiama direttamente e massicciamente a Parsons e Merton per la parte dei rapporti fra teoria e ricerca, utilizzando materiale già

molto noto in Italia; quanto ai metodi di procedimento l'autore si riporta normalmente all'opera *Analisi sociologica* di Gustavo Santoro, pubblicata da F. Angeli molti anni fa. Sulla base di queste e di altre constatazioni è già stato osservato che sarebbe stato più corretto presentare l'opera sotto l'aspetto strettamente didattico, ricorrendo alla soluzione di fornire una « antologia » della metodologica della ricerca.

Conveniamo con tale osservazione ed aggiungiamo che l'autore avrebbe dovuto avere la prudenza di far conoscere il testo delle sue lezioni sottolineandone il carattere di « dispense ». Se così fosse avvenuto si sarebbe potuto risparmiare al Castelli Gattinara molte critiche che invece non possono mancare dato che il suo volume si presenta semplicemente come un manuale di metodologia della ricerca sociologica. Se così fosse avvenuto non avrebbe avuto senso il sottolineare che l'opera ci sembra affrettata, come dimostra il fatto significativo che il cognome del grande sociologo nord-americano viene più volte scritto Parson (pp. 6 e 7).

G. BAGLIONI

*Milano, Università Cattolica.*

DE RITA L., *I contadini e la televisione*.

Il Mulino, Bologna 1964. Un volume di pp. 307.

L'autrice ha compiuto una ricerca tra gli assegnatari di una borgata dell'Ente Riforma in Lucania e presenta i risultati in questo volume, assai interessante per la caratterizzazione che dà del fenomeno della diffusione del mezzo di comunicazione di massa attualmente più popolare in Italia, la televisione, tra un pubblico che presenta un grado di cultura assai meno sviluppato della più vasta massa